



Papa Francesco ci consegna nel Messaggio per la Quaresima 2025¹, il verbo “camminare” per non restare “paralizzati” o “statici”, ma «*camminare, camminare insieme e camminare insieme nella speranza*»².

Il Pontefice ricorda che «questa Quaresima è arricchita dalla grazia dell’Anno Giubilare»³ e perciò il tema è *Camminiamo insieme nella speranza*. Di qui, appunto, le sue riflessioni su «cosa significa camminare insieme nella speranza» e su come

«scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità»⁴.

ALLENAMENTO QUARESIMALE

Gli esperti della salute raccomandano che, per conservarci in forma, ad ogni età, si debba prendere l’abitudine di *camminare ogni giorno* per almeno mezz’ora energicamente, all’aria aperta, lontano, se possibile, dall’aria inquinata.

La Parola di Dio usa il verbo e l’esercizio del *camminare* come una metafora per indicare un’attività spirituale non meno salutare; infatti nel Messaggio per la Quaresima 2025 il verbo “camminare” ricorrere cinque volte⁵, per ribadire che l’uomo biblico è un uomo in cammino, non solo fisico, ma anche spirituale e figurato, dove cammino sta per condotta, comportamento, modo di vivere.

L’apostolo Paolo usa il verbo *camminare* al presente, dice: *camminate*, per rammentarci che si tratta, nella vita del credente, di una progressione, di un procedere continuo. Il cammino del credente non terminerà mai finché vive, ma egli dovrà procedere con sempre maggiore scioltezza anche su percorsi impervi, e certamente la vita ci offre spesso un “terreno difficile”.

Un credente, quindi, non dovrà mai diventare presuntuoso, ritenendo di essere già spiritualmente “arrivato”, né dovrà mai rallentare il passo, “prendendosela più comoda”. Deve avere la *disciplina di un maratoneta*! Paolo diceva: «Proseguo il corso verso la mèta verso il premio della suprema vocazione di Dio in Cristo Gesù»⁶.

GESÙ CHE CAMMINA E FA CAMMINARE

E Gesù stesso *che cammina* lungo le strade della Galilea e della Giudea. Il camminare di Gesù è il suo vivere, un vivere pubblico, da inviato da Dio, da Messia. Non aspetta che le persone vadano da lui, come faceva il Battista, ma è lui che va a loro per comunicare e comunicarsi⁷: il suo è un continuo entrare ed uscire di casa in casa, di città in città, di sinagoga in sinagoga fino al suo giungere in Gerusalemme, la città santa è il suo destino, il termine del cammino, un cammino drammatico, verso la morte orrenda della croce, ma che apre un nuovo cammino, la vita da risorto.

Gesù, inoltre, *fa camminare*, fa alzare gli ammalati, gli storpi, i paralitici⁸, perfino i morti⁹: così per costoro poter camminare è il risultato di un dono di grazia e diventa anticipo della novità di Dio

¹ FRANCESCO, *Messaggio per la quaresima*, 6 febbraio 2025; d’ora in avanti utilizzo la sigla: MQ2025.

² *Ibidem*.

³ *Ibidem*.

⁴ *Ibidem*.

⁵ *Ibidem*.

⁶ Fil 3, 14.

⁷ Cf. Mc 1,14.

⁸ Cf. Mc 2,11.

nella storia umana. E poi abbiamo **il cammino del Risorto** che si accompagna ai discepoli di Emmaus e costoro se ne accorgono solo dopo: non c'è racconto del Risorto senza cammino.

CAMMINARE INSIEME E MAI COME VIAGGIATORI SOLITARI

Il Santo Padre nel Messaggio per la Quaresima 2025 specifica: **camminare** per «scoprire che cosa Dio ci chiede per essere **viaggiatori migliori** verso la casa del Padre»; a **camminare insieme** perché «i cristiani sono chiamati **a fare strada insieme**, mai come viaggiatori solitari» e a **camminare insieme nella speranza** «di una promessa»¹⁰.

Ha ragione Romano Guardini ad affermare: «camminare con Cristo significa accettare di essere **condotti oltre noi stessi**, verso una verità che ci trasforma»¹¹; inoltre ci offre una domanda sul **nostro camminare**: «quanti sanno camminare con dignità, sanno incedere? Non è affatto un affrettarsi e correre, bensì un movimento composto. Non un pigro trascinarsi innanzi, bensì un avanzare virile. Chi incede cammina con agile piede, non strascica; diritto, senza impacci, non curvo; non incerto, bensì in saldo equilibrio»¹².

Guardini ci invita ad **alzare la qualità del nostro camminare**, con un consiglio terapeutico circa la **postura** da assumere nel cammino verso la Resurrezione di Cristo: «non di rado il nostro camminare è frettoloso; non è camminare, è un semi-correre; non è un camminare, è un trascinarsi»¹³. Inoltre, nell'opera "Il Signore" invita il credente, attraverso la disciplina, la preghiera e la riflessione, ad entrare più profondamente nel mistero pasquale¹⁴.

CAMMINARE INSIEME NELLA SPERANZA

Il Santo Padre, mentre ci invita a «**camminare insieme nella speranza**»¹⁵, ci avverte: «Tutto, dentro e fuori di noi, anela alla speranza e cerca, anche senza saperlo, la **vicinanza di Dio**. Ci sembra – diceva Romano Guardini – che il nostro sia il tempo dell'allontanamento da Dio, in cui il mondo si riempie di cose e la Parola del Signore diminuisce; tuttavia, afferma che 'quando arriverà il momento – e arriverà, dopo il passaggio delle tenebre – e l'uomo chiederà a Dio: "Signore, dove eri allora?", Egli risponderà: "**Più vicino a te che mai!**". Forse Dio è più vicino ai nostri tempi gelidi di quanto lo fosse nel Barocco, con lo splendore delle sue chiese, o nel Medioevo, con la pienezza dei suoi simboli, o nel cristianesimo primitivo, con il suo giovane coraggio di fronte alla morte [...]. Ma Egli aspetta [...] che **rimaniamo fedeli a Lui attraverso la distanza**. Da essa potrebbe sorgere una fede non meno valida, anzi, forse più pura, più robusta in ogni caso, che nei tempi di ricchezza interiore»¹⁶.

CAMMINARE DALL'UOMO AL SUO PROSSIMO

In quest'ottica Guardini afferma: «Possiamo amare perché siamo amati da Dio. È Lui che, amandoci, ci rende buoni e ci dona la possibilità e la capacità di amare. L'amore, in fondo, è l'attività di Dio, è una corrente vitale che viene da Dio, passa attraverso gli uomini e torna a lui; **una santa forma di vita che da Dio va all'uomo, dall'uomo al suo prossimo, dal fedele a Dio**. Chi, in un punto qualunque, scinde il nesso, spezza il tutto. Chi, in un punto qualunque, lo realizza integralmente, offre al tutto la possibilità di attuarsi»¹⁷.

⁹ Cf. Mc 5,41.

¹⁰ MQ2025.

¹¹ GUARDINI R., *Il Signore*. Riflessioni sulla persona e sulla vita di Gesù Cristo, Vita e Pensiero, Milano 1964.

¹² GUARDINI R., *Lo spirito della liturgia*. I santi segni, Morcelliana, Brescia 2022.

¹³ ID., *Lo spirito della liturgia*, cit.,

¹⁴ ID., *Il Signore*. cit.

¹⁵ MQ2025.

¹⁶ FRANCESCO, Omelia, 9 maggio 2024.

¹⁷ GUARDINI R., *Il Signore*, cit., p. 93.

La *Chiesa è chiamata alla sinodalità*, a procedere come comunità unita, senza lasciare nessuno indietro. Francesco invita a riflettere sulla capacità di ascoltare e accogliere gli altri nella vita quotidiana, lavorando insieme per il Regno di Dio e superando la tentazione dell'individualismo¹⁸. Inoltre, evitare chiusure egoistiche, promuovendo unità e accoglienza nelle comunità cristiane, procedendo fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l'altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso! Guardini nell'opera: "Il senso della Chiesa"¹⁹ insiste sulla *partecipazione attiva di tutti i membri della Chiesa*, ciascuno con la propria vocazione e responsabilità.

Papa Francesco ci ricorda che ogni persona – di qualsiasi età e condizione – *non può sfuggire alla speranza*, la quale non è un'illusione o una fuga dalla realtà, ma un atteggiamento spirituale profondo che permette all'uomo di affrontare le sfide della vita con fiducia in Dio. Essa è legata alla libertà, al futuro e alla storia, e rappresenta una forza capace di trasformare non solo l'individuo, ma anche il mondo. A tutte e a tutti buon cammino quaresimale.

Don Gian Franco Poli
Vicario Episcopale per la Vita Consacrata

Albano, 5 marzo 2025 – Mercoledì delle Ceneri

¹⁸ MQ2025.

¹⁹ Morcelliana, Brescia 2022.